



# SCONTRI AL BRENNERO, INTRODURRE REATO STRATEGIA CRIMINALE CONTRO DIVISE!!

Rassegna stampa 08 maggio 2016



**ANSA.it** **Brennero, Coisp: strategia criminale contro le divise** - domenica 08/05/2016 - Agenti feriti dopo agitazione al confine ANSA - BOLZANO 8 MAG - Quanto avvenuto ieri al Brennero con 4 appartenenti alle Forze dell'Ordine feriti da anarchici e black block dimostra ancora una volta che e' in atto una vera e propria strategia criminale che ha per bersaglio chi indossa una divisa e che va contrastata in maniera concreta e determinata dice **Franco Maccari segretario generale del Coisp**. Servono segnali chiari- spiega Maccari - prima che ci scappi il morto. Non ci serve la solidarieta' di facciata. Noi chiediamo che venga introdotta nel codice penale una specifica figura di reato che punisca gli atti di violenza e le aggressioni contro le Forze dell'Ordine durante le pubbliche manifestazioni. E' una realta' criminale - prosegue la nota - che va affrontata con mezzi straordinari cosi' come con il terrorismo o con le organizzazioni mafiose. Il Sindacato indipendente di Polizia esprime la propria vicinanza ai colleghi impegnati nel servizio di ordine pubblico al valico del Brennero fatti oggetto della cieca violenza di gruppi criminali ben organizzati. Non possiamo piu' tollerare di essere mandati al macello contro chi scende in piazza a fare la guerra contro lo Stato con il volto coperto e armato di mazze spranghe pietre ed esplosivi chiude la nota. ANSA . MAI 08-MAG-16 11 30 NNNN



**Brennero: Coisp, strategia criminale, introdurre specifico reato** (AGI) - Roma, 7 mag. - "Quanto avvenuto oggi al Brennero, con decine di appartenenti alle Forze dell'Ordine feriti da anarchici e black block, dimostra ancora una volta che e' in atto una vera e propria strategia criminale che ha per bersaglio chi indossa una divisa, e che va contrastata in maniera concreta e determinata. Servono segnali chiari, prima che ci scappi il morto". E' quanto afferma Franco Maccari, segretario generale del Coisp, il sindacato indipendente di Polizia, che esprime la propria vicinanza ai colleghi impegnati nel servizio di ordine pubblico al valico del Brennero. "Non ci serve la solidarieta' di facciata - prosegue Maccari - noi chiediamo che venga introdotta nel codice penale una specifica figura di reato che punisca gli atti di violenza e le aggressioni contro le forze dell'ordine durante le pubbliche manifestazioni. E' una realta' criminale che va affrontata con mezzi straordinari, cosi' come con il terrorismo o con le organizzazioni mafiose. Non e' possibile che questi delinquenti, che mettono in atto continui e ripetuti tentativi di omicidio, se la cavino con una timida accusa di resistenza a pubblico ufficiale, sempre che non riescano a rifugiarsi sotto l'ala protettiva di qualche politico compiacente". "Non possiamo piu' tollerare di essere mandati al macello - afferma il segretario generale del Coisp - contro chi scende in piazza a fare la guerra contro lo Stato con il volto coperto e armato di mazze, spranghe, pietre ed esplosivi. E' ridicolo che la politica, di fronte a questi continui episodi che puntano ad alimentare l'odio contro le divise e a destabilizzare l'ordine democratico, discuta se marchiare con i numeri identificativi i poliziotti, anziche' tutelare chi rischia la propria incolumita' e spesso la vita per fare rispettare la legge e tutelare la sicurezza dei cittadini. Mi auguro che i responsabili delle aggressioni vengano al piu' presto assicurati alla giustizia e perseguiti duramente, altrimenti - conclude - ci troveremmo di fronte all'ennesima umiliazione per i poliziotti, ancora piu' dolorosa delle ferite e delle contusioni provocate dai black block". (AGI)

**MIGRANTI: COISP, AL BRENNERO STRATEGIA CRIMINALE CONTRO CHI INDOSSA DIVISA** = Roma, 7 apr. - (AdnKronos) - "Quanto avvenuto oggi al Brennero, con decine di appartenenti alle Forze dell'Ordine feriti da anarchici e black block, dimostra ancora

una volta che è in atto una vera e propria strategia criminale che ha per bersaglio chi indossa una divisa, e che va contrastata in maniera concreta e determinata. Servono segnali chiari, prima che ci scappi il morto". A dirlo è Franco Maccari, segretario generale del COISP, Sindacato indipendente di Polizia, che esprime la propria vicinanza ai colleghi impegnati nel servizio di ordine pubblico al valico del Brennero. "Non ci serve la solidarietà di facciata. Noi chiediamo che venga introdotta nel codice penale una specifica figura di reato che punisca gli atti di violenza e le aggressioni contro le Forze dell'Ordine durante le pubbliche manifestazioni - ammonisce Maccari - E' una realtà criminale che va affrontata con mezzi straordinari, così come con il terrorismo o con le organizzazioni mafiose. Non è possibile che questi delinquenti, che mettono in atto continui e ripetuti tentativi di omicidio, se la cavino con una timida accusa di resistenza a pubblico ufficiale, sempre che non riescano a rifugiarsi sotto l'ala protettiva di qualche politico compiacente". "Non possiamo più tollerare di essere mandati al macello contro chi



scende in piazza a fare la guerra contro lo Stato con il volto coperto e armato di mazze, spranghe, pietre ed esplosivi. E' ridicolo che la politica, di fronte a questi continui episodi che puntano ad alimentare l'odio contro le divise e a destabilizzare l'ordine democratico, discuta se marchiare con i numeri identificativi i Poliziotti, anziché tutelare chi rischia la propria incolumità e spesso la vita per fare rispettare la legge e tutelare la sicurezza dei cittadini. Mi auguro che i responsabili delle aggressioni vengano al più presto assicurati alla giustizia e perseguiti duramente - conclude il segretario del COISP - altrimenti ci troveremmo di fronte all'ennesima umiliazione per i poliziotti, ancora più dolorosa delle ferite e delle contusioni provocate dai black block". (Red/AdnKronos)



## LA PRESSE

**LPN-Brennero, Coisp: Strategia criminale contro le divise** - Roma, 7 mag. (LaPresse) - "Quanto avvenuto oggi al Brennero, con decine di appartenenti alle Forze dell'Ordine feriti da anarchici e black block, dimostra ancora una volta che è in atto una vera e propria strategia criminale che ha per

bersaglio chi indossa una divisa, e che va contrastata in maniera concreta e determinata. Servono segnali chiari, prima che ci scappi il morto. Non ci serve la solidarietà di facciata". E' quanto afferma Franco Maccari, segretario generale del Coisp, il sindacato indipendente di polizia. "Noi chiediamo - si legge in una nota del Coisp - che venga introdotta nel codice penale una specifica figura di reato che punisca gli atti di violenza e le aggressioni contro le Forze dell'Ordine durante le pubbliche manifestazioni. E' una realtà criminale che va affrontata con mezzi straordinari, così come con il terrorismo o con le organizzazioni mafiose. Non è possibile che questi delinquenti, che mettono in atto continui e ripetuti tentativi di omicidio, se la cavino con una timida accusa di resistenza a pubblico ufficiale, sempre che non riescano a rifugiarsi sotto l'ala protettiva di qualche politico compiacente". efs





**AD ANALISIDIFESA**

**Coisp: strategia criminale contro chi indossa l'uniforme** - di Redazione 8 maggio 2016, pubblicato in Analisi Sicurezza - "Quanto avvenuto oggi al Brennero, con decine di appartenenti alle Forze dell'Ordine feriti da anarchici e black block, dimostra ancora una volta che è in atto una

vera e propria strategia criminale che ha per bersaglio chi indossa una divisa, e che va contrastata in maniera concreta e determinata. Servono segnali chiari, prima che ci scappi il morto". A dirlo ieri è Franco Maccari, segretario generale del Coisp, Sindacato indipendente di Polizia, che esprime la propria vicinanza ai colleghi impegnati nel servizio di ordine pubblico al valico del Brennero. "Non ci serve la solidarietà di facciata. Noi chiediamo che venga introdotta nel codice penale una specifica figura di reato che punisca gli atti di violenza e le aggressioni contro le Forze dell'Ordine durante le pubbliche manifestazioni – ammonisce Maccari – E' una realtà criminale che va affrontata con mezzi straordinari, così come con il terrorismo o con le organizzazioni mafiose". "Non è possibile che questi delinquenti, che mettono in atto continui e ripetuti tentativi di omicidio, se la cavino con una timida accusa di resistenza a pubblico ufficiale, sempre che non riescano a rifugiarsi sotto l'ala protettiva di qualche politico compiacente". "Non possiamo più tollerare di essere mandati al macello contro chi scende in piazza a fare la guerra contro lo Stato con il volto coperto e armato di mazze, spranghe, pietre ed esplosivi." "E' ridicolo che la politica, di fronte a questi continui episodi che puntano ad alimentare l'odio contro le divise e a destabilizzare l'ordine democratico, discuta se marchiare con i numeri identificativi bi Poliziotti, anziché tutelare chi rischia la propria incolumità e spesso la vita per fare rispettare la legge e tutelare la sicurezza dei cittadini. Mi auguro che i responsabili delle aggressioni vengano al più presto assicurati alla giustizia e perseguiti duramente – conclude il segretario del Coisp – altrimenti ci troveremo di fronte all'ennesima umiliazione per i poliziotti, ancora più dolorosa delle ferite e delle contusioni provocate dai black block". E' di 9 fermati e 6 arrestati il bilancio degli scontri avvenuti al Brennero nel primo pomeriggio di ieri, dove si è svolta una manifestazione di anarchici e antagonisti. Agli arrestati vengono contestati i reati di resistenza a pubblico ufficiale e detenzione di armi improprie. Sono invece 18 i feriti tra le forze dell'ordine: 15 poliziotti e tre carabinieri. Secondo quanto ricostruito dalla questura di Bolzano, sarebbero circa 200 gli anarchici partiti questa mattina in treno da Trento mentre altri manifestanti sarebbero arrivati al Brennero con macchine private. Lì sono stati raggiunti da un altro gruppo di manifestanti austriaci e tedeschi. L'obiettivo del corteo, così formato, era raggiungere il confine con l'Austria. Dopo 200 metri dalla partenza gli anarchici hanno però attaccato un contingente della forze dell'ordine, che era stato posto



a tutela della ferrovia. Secondo quanto fa sapere la questura, l'attacco è stato molto violento e a quel punto sono stati inviati sul posto i rinforzi. Mentre gli altri contingenti raggiungevano la ferrovia, i manifestanti hanno approfittato per spargersi a raggiera invadendo sia la ferrovia che l'autostrada. I gruppi anarchici hanno utilizzato anche piccoli ordigni esplosivi. La polizia austriaca sull'altro lato del confine, ha registrato il ferimento di almeno un agente e arrestato decine di manifestanti. (con fonti Adnkronos, Il Velino e Ansa) Foto: Fotogallery da Il Giornale



**Fidest**  
AGENZIA STAMPA

**Scontri Brennero** - Posted by fidest press agency su domenica, 8 maggio 2016 - “Quanto avvenuto ieri al Brennero, con decine di appartenenti alle Forze dell’Ordine feriti da anarchici e black block, dimostra ancora una volta che è in atto una vera e propria strategia criminale che ha per bersaglio chi indossa una divisa, e che va contrastata in maniera concreta e determinata.

Servono segnali chiari, prima che ci scappi il morto. Non ci serve la solidarietà di facciata. Noi chiediamo che venga introdotta nel codice penale una specifica figura di reato che punisca gli atti di violenza e le aggressioni contro le Forze dell’Ordine durante le pubbliche manifestazioni. E’ una realtà criminale che va affrontata con mezzi straordinari, così come con il terrorismo o con le organizzazioni mafiose. Non è possibile che questi delinquenti, che mettono in atto continui e ripetuti tentativi di omicidio, se la cavino con una timida accusa di resistenza a pubblico ufficiale, sempre che non riescano a rifugiarsi sotto l’ala protettiva di qualche politico compiacente”. E’ quanto afferma Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp – il Sindacato Indipendente di Polizia, che esprime la propria vicinanza ai colleghi impegnati nel servizio di ordine pubblico al valico del Brennero, fatti oggetto della cieca violenza di gruppi criminali ben organizzati. “Non possiamo più tollerare di essere mandati al macello contro chi scende in piazza a fare la guerra contro lo Stato con il volto coperto e armato di mazze, spranghe, pietre ed esplosivi. E’ ridicolo che la politica, di fronte a questi continui episodi che puntano ad alimentare l’odio contro le divise e a destabilizzare l’ordine democratico, discuta se marchiare con i numeri identificativi i Poliziotti, anziché tutelare chi rischia la propria incolumità e spesso la vita per fare rispettare la legge e tutelare la sicurezza dei cittadini. Mi auguro che i responsabili delle aggressioni vengano al più presto assicurati alla giustizia e perseguiti duramente, altrimenti ci troveremo di fronte all’ennesima umiliazione per i Poliziotti, ancora più dolorosa delle ferite e delle contusioni provocate dai black block”.



**Brennero, Coisp: "introdurre il reato di strategia criminale"** - Inviato da desk4 il 7 Maggio, 2016 - "Quanto avvenuto oggi al Brennero, con decine di appartenenti alle Forze dell'Ordine feriti da anarchici e black block, dimostra ancora una volta che e' in atto una vera e propria strategia criminale che ha per bersaglio chi indossa una divisa, e che va contrastata in maniera concreta e determinata. Servono segnali chiari, prima che ci scappi il morto". E' quanto afferma Franco Maccari, segretario generale del Coisp, il sindacato indipendente di Polizia, che esprime la propria vicinanza ai colleghi impegnati nel servizio di ordine pubblico al valico del Brennero. "Non ci serve la solidarieta' di facciata - prosegue Maccari - noi chiediamo che venga introdotta nel codice penale una specifica figura di reato che punisca gli atti di violenza e le aggressioni contro le forze dell'ordine durante le pubbliche manifestazioni. E' una realta' criminale che va affrontata con mezzi straordinari, cosi' come con il terrorismo o con le organizzazioni mafiose. Non e' possibile che questi delinquenti, che mettono in atto continui e ripetuti tentativi di omicidio, se la cavino con una timida accusa di resistenza a pubblico ufficiale, sempre che non riescano a rifugiarsi sotto l'ala protettiva di qualche politico compiacente". "Non possiamo piu' tollerare di essere mandati al macello - afferma il segretario generale del Coisp - contro chi scende in piazza a fare la guerra contro lo Stato con il volto coperto e armato di mazze, spranghe, pietre ed esplosivi. E' ridicolo che la politica, di fronte a questi continui episodi che puntano ad alimentare l'odio contro le divise e a destabilizzare l'ordine democratico, discuta se marchiare con i numeri identificativi i poliziotti, anziche' tutelare chi rischia la propria incolumita' e spesso la vita per fare rispettare la legge e tutelare la sicurezza dei cittadini. Mi auguro che i responsabili delle aggressioni vengano al piu' presto assicurati alla giustizia e perseguiti duramente, altrimenti - conclude - ci troveremmo di fronte all'ennesima umiliazione per i poliziotti, ancora piu' dolorosa delle ferite e delle contusioni provocate dai black block".

**Scontri tra anarchici trentini e polizia al Brennero: 18 agenti feriti, 5 arresti e decine di fermi.**

18 agenti feriti, 5 anarchici arrestati, fra cui la Sabrina Napoli 37enne di Rovereto e circa una ventina di fermati. È questo il bilancio della solita follia anarchica ieri al confine del Brennero. Il laconico commento del sindaco del Brennero alla fine della battaglia riassume quanto successo nel pomeriggio di ieri, «quello che abbiamo visto oggi non ha nulla a che fare con la democrazia, questi esaltati vanno fermati subito» - ha affermato rivolto agli anarchici. Ieri i dimostranti si sono dapprima scagliati contro i giornalisti ed i fotografi, poi contro le forze dell'ordine lanciando bengala e altri oggetti. La polizia ha risposto con i lacrimogeni e gli idranti. Il corteo organizzato al valico del Brennero dai circoli anarchici trentini e dai black bloc si è trasformato quasi in una battaglia campale, svoltasi a quota 1.300, dove nella vallata passano la linea ferroviaria internazionale del Brennero e l'autostrada che poi portano in territorio austriaco. Le prime avvisaglie si erano avute già nei giorni scorsi quando sul web era circolato un volantino che ritraeva un black bloc con una mazza in mano, accanto allo slogan "no borders". Il raduno alla stazione - I disordini del Brennero hanno preso il via verso le tre del pomeriggio quando i manifestanti giunti in treno da varie località italiane e che attendevano alla stazione ferroviaria sono stati raggiunti dai loro compagni che venivano da nord, dall'Austria in particolare ma anche dalla Germania. Anarchici e black bloc sono usciti in 500 dalla stazione vestiti di nero e con il volto







coperto da fazzoletti neri. Slogan e tentativi di aggressione contro la stampa - Ad attenderli una selva di telecamere e di cronisti, che sono subito stati oggetto di slogan contro la stampa. I manifestanti hanno anche cercato di aggredire alcuni cineoperatori che svolgevano il loro lavoro lungo le strade. Sono intervenuti i poliziotti che li hanno respinti con i manganelli. I tafferugli - Il corteo è poi stato raggiunto da altri manifestanti, giunti al Brennero con le loro automobili. Ma, anziché recarsi oltre il confine con l'Austria dove ad attenderli c'erano 700 gendarmi in assetto antisommossa, hanno preferito provocare e aggredire poliziotti, carabinieri, agenti della guardia di finanza che presidiavano l'area. Ad un certo punto un gruppo di manifestanti ha abbattuto una recinzione, invadendo la sede ferroviaria e, contemporaneamente, lanciando grossi sassi ed altri oggetti, oltre che bengala e botti contro le forze dell'ordine. Traffico bloccato per ore - Il corteo si è poi diviso in due parti, con metà dei manifestanti che hanno invaso la linea ferroviaria e l'altra metà che ha raggiunto l'autostrada. Per un po' di tempo il traffico su entrambe le arterie è rimasto bloccato. Le forze dell'ordine sono poi però riuscite poi ad accerchiare i manifestanti disperdendone gran parte e bloccando quanti erano rimasti lungo la statale del Brennero a sud del confine. Qui c'è stato l'ultimo lancio di sassate dei dimostranti e le forze dell'ordine hanno messo in campo anche un grosso idrante che ha convinto gli ultimi black bloc a disperdersi. Arriva anche la severa condanna del presidente della Provincia Arno Kompatscher «Proprio perchè il diritto alla libertà di espressione è un bene inestimabile della nostra società democratica, coloro che oggi al Brennero hanno provocato gli scontri sono da perseguire e punire con tutti i mezzi a disposizione dello stato di diritto» - con queste parole il presidente condanna i violenti disordini verificatisi nel pomeriggio durante la manifestazione al passo italoaustriaco. Tocca ora alla politica e agli Stati europei dimostrare che le divergenze sulle modalità di fronteggiare e gestire l'emergenza profughi vanno superate assieme, nel dialogo e nello spirito europeo della cooperazione, e non invece seguendo altre strade. Coloro che provocano il caos e che distruggono con il pretesto della contestazione contro barriere che ancora non esistono, da noi non devono trovare spazio», conclude Kompatscher Il sindacato degli agenti di polizia (Coisp) parla di strategia criminale da parte degli anarchici contro le forze dell'ordine, «Quanto avvenuto oggi al Brennero, con decine di appartenenti alle Forze dell'Ordine feriti da anarchici e black block, dimostra ancora una volta che è in atto una vera e propria strategia criminale che ha per bersaglio chi indossa una divisa, e che va contrastata in maniera concreta e determinata. Servono segnali chiari, prima che ci scappi il morto. Non ci serve la solidarietà di facciata. Noi chiediamo che venga introdotta nel codice penale una specifica figura di reato che punisca gli atti di violenza e le aggressioni contro le Forze dell'Ordine durante le pubbliche manifestazioni. E' una realtà criminale che va affrontata con mezzi straordinari, così come con il terrorismo o con le organizzazioni mafiose. Non è possibile che questi delinquenti, che mettono in atto continui e ripetuti tentativi di omicidio, se la cavino con una timida accusa di resistenza a pubblico ufficiale, sempre che non riescano a rifugiarsi sotto l'ala protettiva di qualche politico compiacente». E' quanto afferma Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp - il Sindacato Indipendente di Polizia, che esprime la propria vicinanza ai colleghi impegnati nel servizio di ordine pubblico al valico del Brennero, fatti oggetto della cieca violenza di gruppi criminali ben organizzati. «Non possiamo più tollerare di essere mandati al macello contro chi scende in piazza a fare la guerra contro lo Stato con il volto coperto e armato di mazze, spranghe, pietre ed esplosivi. E' ridicolo che la politica, - aggiunge infine Maccari - di fronte a questi continui episodi che puntano ad alimentare l'odio contro le divise e a destabilizzare l'ordine democratico, discuta se marchiare con i numeri identificativi i Poliziotti, anziché tutelare chi rischia la propria incolumità e spesso la vita per fare rispettare la legge e tutelare la sicurezza dei cittadini. Mi auguro che i responsabili delle aggressioni vengano al più presto assicurati alla giustizia e perseguiti duramente, altrimenti ci troveremo di fronte all'ennesima umiliazione per i Poliziotti, ancora più dolorosa delle ferite e delle contusioni provocate dai black block»